

Proposte di revisione dell'ordinamento professionale del personale ATA
Roma, 27/11/2018

PREMESSA

La Commissione per l'ordinamento professionale personale ATA, stabilita dall'Art. 34 del CCNL 19/04/2018, rappresenta un primo ed indispensabile passo per la valorizzazione e soprattutto il riconoscimento delle competenze ormai acquisite sul campo dal personale ATA, alla luce anche dell'art. 24 dello stesso CCNL laddove indica detto personale appartenente alla comunità educante.

Per troppi anni il personale ATA è stato oggetto non tanto di un'incomprensibile dimenticanza, quanto piuttosto di un'azione volta a ridurre drasticamente il numero degli addetti non solo per meri calcoli matematici relativi al calo delle iscrizioni; inoltre sono aumentate le incombenze per il personale di segreteria e dei laboratori mentre nuove responsabilità e competenze risultano ormai necessarie per garantire il corretto avvio dell'anno scolastico e il funzionamento ordinario delle istituzioni scolastiche. Rispetto a due anni fa l'organico del personale ATA è stato, solo nell'ultimo anno, ridotto del 60%. L'organico del personale ATA, viste le sue peculiarità specifiche, dovrebbe prevedere anche un organico di potenziamento, così come il personale docente. Le problematiche relative alla quasi totale impossibilità di sostituire il personale assente e un anacronistico sistema di reclutamento e di individuazione di possibili sostituti dalle graduatorie di istituto, inoltre, rende ancora più difficile e gravoso il lavoro che spesso ricade sul personale in servizio.

L'ATTUALE SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE E COME MIGLIORARLO

AREA D	DSGA
AREA C	COORDINATORE AMMINISTRATIVO COORDINATORE TECNICO
AREA B	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ASSISTENTE TECNICO CUOCO INFERMIERE GUARDAROBBIERE
AREA AS	COLLABORATORE ADDETTO AI SERVIZI ALLA PERSONA
AREA A	COLLABORATORE SCOLASTICO COLLABORATORE ADDETTO AI SERVIZI AGRARI

La suddivisione del personale rappresenta, a nostro avviso, un buon sistema di classificazione che va incontro alle esigenze di tutte le tipologie di Istituti e che potrebbe garantire un fluido svolgimento dell'attività. Restano forti perplessità su alcuni punti:

1. L'attivazione del Profilo C per entrambi i profili e del collaboratore scolastico addetto ai servizi alla persona (AS), ai sensi dell'art. 49 CCNL 2006-09 e biennio economico 2006/07, (mai realizzata per entrambi i settori) si rende necessaria, non solo perché dettata dal CCNL appunto al citato art. 49 (*Per dare attuazione alle disposizioni di cui al precedente articolo, il MPI attiverà procedure selettive, previa frequenza di apposito corso organizzato dall'Amministrazione e rivolto a tutti gli assistenti amministrativi e tecnici in servizio, per ricoprire posti di coordinatore amministrativo e tecnico, e rivolto a tutti i collaboratori scolastici in servizio per ricoprire i posti di collaboratore scolastico dei servizi.*), ma soprattutto per un miglioramento dell'attività lavorativa per tutti i profili

dell'Area immediatamente superiore ed inferiore. Occorre al più presto definire gli organici di tale Profilo, oltre che consentire la prevista progressione di carriera per il personale interessato, mediante procedure selettive che prevedano titoli e servizio ovvero valutando il personale interessato negli elenchi dei beneficiari della seconda e della prima posizione economica ai sensi dell'art. 48 del CCNL (1. I passaggi interni al sistema di classificazione di cui all'art.46 possono avvenire: A) *TRA LE AREE con le seguenti procedure: a) I passaggi del personale A.T.A. da un'area inferiore all'area immediatamente superiore avvengono mediante procedure selettive, previa frequenza di apposito corso organizzato dall'amministrazione, le cui modalità saranno definite con la contrattazione integrativa nazionale, comunque nel rispetto di quanto sancito dalla Corte Costituzionale con sentenze n. 1/99 e n.194/2002. b) Alle predette procedure selettive, collegate alla formazione, è consentita la partecipazione anche del personale privo dei titoli di studio previsti per il profilo professionale di destinazione - fatti salvi i titoli abilitativi previsti da norme di legge - purchè in possesso del titolo di studio stabilito dall'allegata tabella B per l'accesso al profilo di appartenenza o comunque del titolo che ha dato accesso al medesimo profilo, e fatto salvo, comunque, il possesso di un'anzianità di almeno cinque anni di servizio effettivo nel profilo di appartenenza. B) *ALL'INTERNO DELL'AREA con le seguenti procedure: Il passaggio dei dipendenti da un profilo all'altro all'interno della stessa area avviene mediante percorsi di qualificazione ed aggiornamento professionale, ovvero con il possesso dei requisiti culturali e/o professionali richiesti per l'accesso al profilo professionale cui si chiede il passaggio 2. I passaggi di cui alle lettere A e B sono possibili nei limiti della dotazione organica e della aliquota di posti prevista a tal fine.)**

2. Improcrastinabile appare l'esigenza di attivare il Profilo di Area As – Collaboratore Scolastico Addetto ai Servizi alla Persona, che non è di fatto mai stata attivata, considerato il notevole incremento negli ultimi anni di alunni diversamente abili e la prassi ormai comune di gravare il collaboratore scolastico anche della cura dell'igiene personale di suddetti studenti, pur non avendo una adeguata formazione né ausili da parte dell'ASL, contravvenendo a quanto stabilito dal D. Lgs 81/08. Va inoltre precisato che non sempre i dirigenti scolastici riescono ad organizzarsi in modo funzionale con le ASL di riferimento, in quanto una maggiore presenza di Operatori Socio Sanitari nelle scuole risulta necessaria e obbligatoria per dare maggiore dignità a questi studenti e per dare maggiore supporto anche al corpo docente di sostegno. La figura del collaboratore scolastico di area AS dovrebbe quindi avere delle ulteriori competenze informatiche in quanto non si dovrebbe occupare solo della mera sorveglianza, ma dovrebbe anche avere un ruolo di supporto tanto al corpo docente, quanto al personale di segreteria e di dirigenza.
3. Il semplice collaboratore scolastico, come il resto del personale scolastico, dovrebbe inoltre aver diritto anche ad usufruire di un buono pasto nei casi in cui i suoi turni lavorativi prevedano una permanenza sul posto di lavoro anche in orario di pausa pranzo. Va inoltre precisato che, tenuto conto del fatto che il CCNL prevede soltanto l'orario antimeridiano, è da escludersi la possibilità di proseguire ulteriormente con l'orario "spezzato".
4. L'assistente tecnico, in particolare quello di area AR02 (area informatica), dovrebbe essere previsto in tutti gli istituti scolastici, non solo negli istituti secondari di secondo grado.

UNA PIU' MODERNA ATTIVITA' LAVORATIVA

Bisogna prevedere per ogni anno scolastico dei corsi iniziali di formazione di ottanta ore e dei successivi corsi di aggiornamento negli anni successivi. Va inoltre previsto, anche per il personale ATA, il bonus annuale per la formazione e l'aggiornamento, così come già previsto per il personale docente, in quanto nell'ultimo periodo, a seguito della riforma della pubblica amministrazione, gli assistenti amministrativi sono stati gravati anche dei compiti che prima venivano svolti dai funzionari degli ambiti territoriali. Proprio per questo motivo, anche questi dipendenti della scuola hanno diritto di formarsi sulle nuove mansioni che vengono loro richieste.

Così come accade nelle più organizzate aziende private o anche nelle scuole di altri paesi UE, dove una parte dell'orario settimanale viene dedicato alla formazione ed alla condivisione di problematiche emerse, così anche nelle nostre Istituzioni andrebbe regolamentata una parte di ore dedicate al miglioramento dell'attività ed all'analisi delle procedure, anche alle luce dei continui trasferimenti di incombenze verso le segreterie da parte di altri enti.

L'attuale Piano di Formazione 2016/2018 va reso maggiormente fruibile dal punto di vista pratico mediante simulazioni, sempre che tutti gli Istituti raggiungano un adeguato possesso di strumentazioni informatiche e di accesso alla rete.

INVESTIMENTI SULLE PERSONE O SULLE DOTAZIONI?

Il Personale ATA di tutte le Aree svolge in modo prevalente, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, funzioni superiori non retribuite e non valorizzate; basti pensare che i livelli retributivi sono rimasti invariati dal 1976 ad oggi, a fronte di un titolo di studio richiesto superiore a quello originario del 1976 e a un aumento notevole di mansioni e di responsabilità non previste originariamente nella corrispondente qualifica professionale. Ricordiamo che le competenze assunte nelle varie qualifiche del personale ATA della scuola, si sono modificate nel tempo rispetto al 1976 quando bastava la licenza elementare per i bidelli (oggi collaboratori scolastici) e la licenza media per gli applicati di segreteria (oggi assistenti amministrativi).

Sono ulteriormente aumentati i carichi di lavoro e le responsabilità a fronte dello stesso stipendio tabellare; si sono innalzati i titoli di studio necessari per l'accesso al profilo e sono aumentate le competenze: ora occorre un diploma di scuola superiore o una laurea per gli assistenti amministrativi (ex applicati) e un diploma di qualifica per i collaboratori scolastici (ex bidelli), ma la retribuzione non è mai stata adeguata e corrisponde al 3° e 4° livello della carriera esecutiva.

Si richiede quindi una adeguata riqualificazione tabellare del personale ATA, ai sensi dell' art. 6, comma 3, lettera b del D.M. Funzione Pubblica del 15 Novembre 1989.

Risulta opportuno dotare gli istituti scolastici di strumentazioni informatiche innovative e corrispondenti a quanto previsto dal D. Lgs 81/08. Vanno inoltre previsti dei programmi più efficaci ed efficienti, oltre che funzionali alle esigenze della segreteria tanto didattica, quanto del personale.

Appare necessario, inoltre, che vengano applicate le leggi in materia di mobilità verticale e di mobilità intercompartimentale con tutti gli altri settori della pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1 comma 133 della legge 107/2015, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs 165/2001 e della legge 150/2009 (Decreto Brunetta).